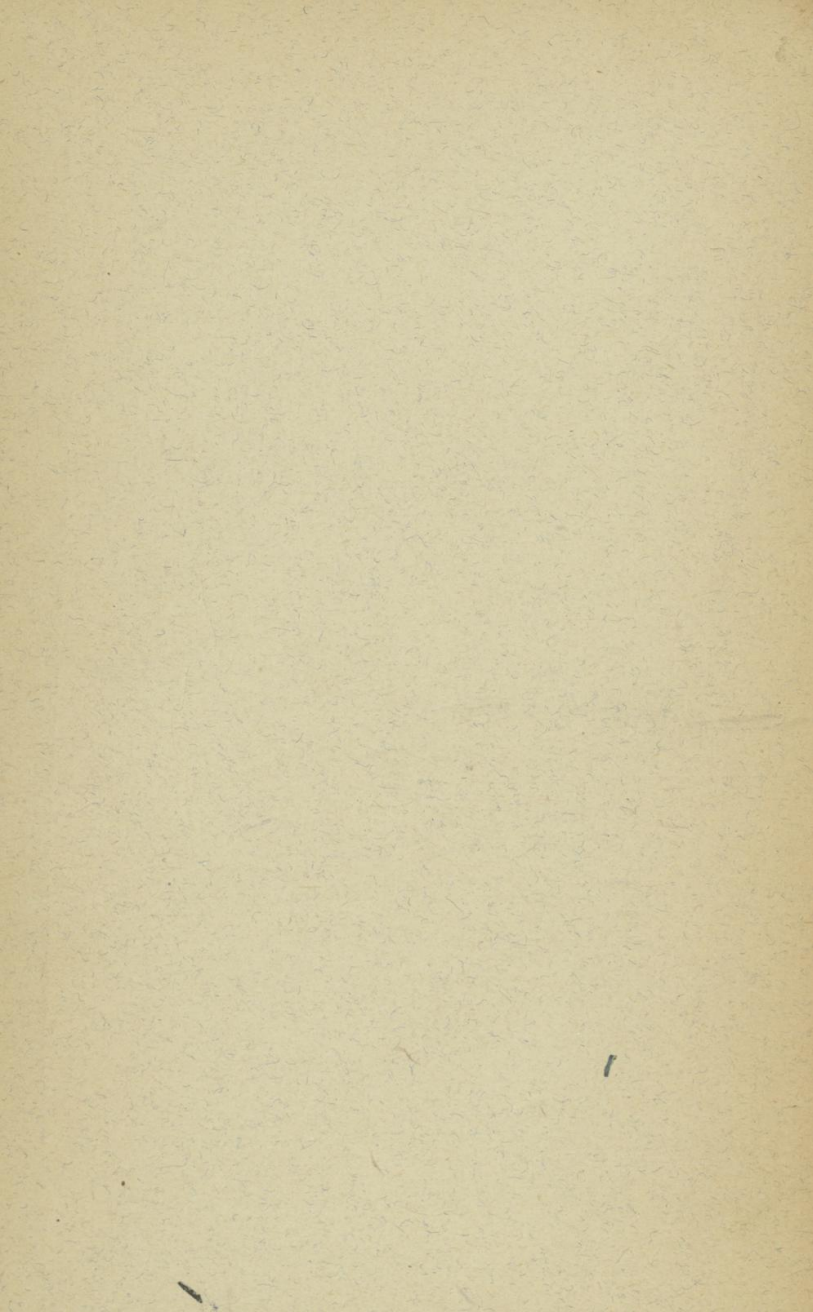


Wiener Stadt-Bibliothek.

T 52318 A



LA SCONFITTA

DATA DALLE ARMI CHRISTIANE

All'Essercito Ottomano nella liberatione
dall'Assedio di Vienna .

O D E

CON SACRATA

ALL'ALTEZZA SERENISSIMA

D I

MASSIMILIANO EMANVEL

DVCA DI BAVIERA,

Elettore del Sacro Romano Imperio &c. &c.

I N V I A T A

ALL' ILLVSTRISSIMO SIGNOR ABBATE

POMPEO SCARLATTI

Ministro nella Corte di Roma di S. A. Elettorale

DALL'ACCADEMICO SONNACHIOSO.

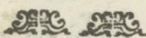
IN ROMA, Nella Stamperia della Reu. Cam. Apost. 1683.

CON LICENZA DE' SUPERIORI .

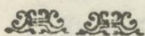
58887 N.Y. (ms.)



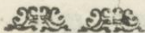
LA SCONFITTA O D E.



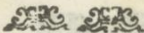
D Apollo rapir vorrei la Cetra ;
Alle Sirene il canto , à Clio la tromba ,
Per far Echo colà , doue rimbomba
Del gran LEOPOLDO il grido, infino all'Etra .



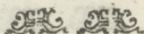
Qui il Sarmatico Rè , fendendo teste ,
Sembraua Achile a fulminar col brando ;
Al lampeggiar della cui sciabla , errando
Cercò il Trace pietà nelle foreste .



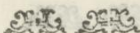
Di bellicose trombe al lieto suono ,
Mordeuano i destrieri aurato il freno :
Nel far strage del Geta , era vn baleno
GIOVANNI à i colpi , & à gl'accenti vn tuono .



Dall'albergo dell'ombre, appena il giorno
Vsciuà ad indorar del Gange l'onde ;
Ch'EI del Danubio in sù le algose sponde
Alla Luna infedel recise il corno .

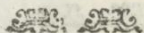


A suoi moti , à suoi gesti , li guerrieri
De concavi oricalchi al suon destati
Più di valor , che di corazza armati
Seguaci fur de cenni suoi altieri .



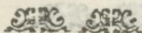
Domò l'Auo infedel **Ciro** in battaglia ;
Vinsè e gl'Hircani , e i Parti il forte **Arface** ;
E **CARLO** vrtando il fiero Scita audace ,
Sua possà à incenerir , fulmini scaglia .

Il Sere.)
ni firmo)
di Lore.)
na .)



Tentò il Trace atterrar Vienna con mine :-
Scoprendo **ERNESTO** i preparati inganni ;
Soura all'ingannator versando i danni
L'empio prouò di sua baldanza il fine .

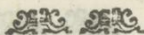
Lo Staré.)
bergh.)



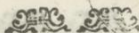
Celebrò la Tessalia il gran Cineo

Il Sere-)
nissimo)
di Bauc)
ra .)

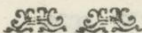
Sprezzator de' nemici , e della morte :
Mà qui MASSIMILIAN , con miglior sorte
Contro il Tracio furor risorse Anteo .



Da stragi liberò la Patria Arato ,
E col brando tagliò seruire il giogo :
Quì dello Scita à rafrenar lo sfogo
Del Bauaro s'oppose il braccio armato .



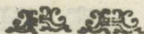
Babilonia tremò di Dario al nome ,
E flogiacque infelice à i colpi atroci :
Affalì questo i barbari feroci ,
Lasciò lor forze incatenate , e dome .



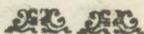
Eternò la sua fama Epaminonda ,
All' or , che vinse i suoi nemici infidi :
Haurà questo nel Ciel gloriosi i gridi
Più fecondi del Nilo all' hor , che inonda .



I Lunati Veffilli al piano al monte
Infondeuan di morte alto fpauento ;
De' fuoi Cimieri allo Splendor, qual vento ,
L' hofte fparì, nè potè ftargli à fronte .



L' Effercito Ottomano vn Mar d' Acciàro
Era, che l' Austria ad inondar correua :
Mà il Norico colà, doue pendeua
La Corrente maggior, fece riparo .

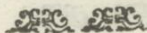


Quindi hauendo al valore il zelo vnito,
A vn diluuiò di ftragi aperfe il varco ,
Allo Scita infedel fpezato ogn' arco ,
Del Danubio faluò l' oppreffo lito .



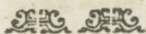
Se da Eretico ftuol Boemia oppreffa ,
Il valor liberò del fuo grand' Auo :
Questo Emulo di lui, fè il Trace fchiauo
Per cui già l' Austria è in libertà rimetta .

Maſſini)
liano ()
Duca di)
Bauerà)

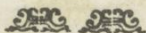


Mà

Mà doue sono i gran Campioni , e doue
Lor rapisse il desir d'altre conquiste ?
Ah ben, lego nel Ciel , di non più viste
Guerrieri imprese, imparegiabil proue .



E già prodi li miro in altra parte ,
Spennar Turbanti, e depredar Bandiere ;
Generosi assalir turbe più fiere ;
Le Vittorie rapir di mano à Marte .



Itene dunque inuitti Eroi, l'infano
Orgoglio ad atterrar dell'empio Scita ,
Che ben v'impetrarà dal Cielo aita
L'INNOCENZA che Regna in Vaticano .

Innocen.)
zo XI. 56.)
mo Pon.)
tefice .)

I L F I N E .

Mà dove sono i gran Campioni, e dove
Lor rapisse il d'elir d'una conquista
Abben, teo nel Ciel, di non più rissu
Guerrieri impide, impareggiabil proue.

E già paradi il mio in arca parte,
Spennar Turband, e deprebar Bandiere;
Generei affarir turbe più fiere;
Le Vittorie rapir di mano a Marte.

Ille dunque inuini Ero, l'insano
Orgoglio ad arcerar dell'empio Scita,
Che ben v'impetrar dal Cielo aita
L'INNOCENZA che Regna in Vaticano.

I L L I N E .

